Anno XXII | Mercoledì 15 Febbraio 1888 | Abbonamento Postale | N. 39

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

GUERRA IN TEMPO DI PACE

Se non potesse avere delle serie conseguenze anche quel continuo agitarsi, che fa adesso il pubblico nei varii paesi dell'Europa, si potrebbe bene appropriare alla situazione presente il titolo della nota commedia posto qui sopra. È davvero la nostra di adesso una *guerra*, anche se da tutte le parti si scambiano di continuo delle proteste sulle *intenzioni pacifiche* di tutte le potenze.

Non occorre ripetere quello che si è detto sugli armamenti allargati ed accelerati dovunque; ma tra la Francia e l'Italia p. e. siamo già lì per iniziare la guerra delle tariffe dogonali. Il Governo francese, o vuole che si mantenga qual'è il trattato di commercio di prima tra i due paesi, o minaccia addirittura di abbandonarsi a questa guerra con un paese come il nostro col quale fa in grandi proporzioni gli scambii commerciali. Per persuaderci, che ci tocca a capitolare, ci si mostra quali danni ne verranno all'Italia, se non cedesse assolutamente. Intanto, oltre la guerra quotidiana delle parole contro l'Italia, si ha già intrapresa quella di Borsa contro i suoi fondi pubblici, cercando di discreditarli, e l'altra contro gli operai italiani, che si congedano da più parti.

Si comincia poi anche a minacciare una guerra effettiva, mediante la flotta da adoperarsi contro i nostri porti sul Mediterraneo. Si vuole dimostrarci, che Genova, la Spezia, Livorno, Napoli, Palermo possono essere distrutte dalle bombe della flotta francese. Se ne discorre poi tanto, che già si contrappone a questa minaccia, oltrechè la difesa per parte della nostra flotta, la comparsa nei nostri porti della flotta inglese, la quale, secondo certi discorsi che si attribuiscono al suo comandante Hewett, avrebbe già delle istruzioni per difendere l'Italia da certe sorprese cui i nostri vicini potrebbero tentare contro di lei sul Mediterraneo.

Se sia da credersi alla verità di tali discorsi, noi non potremmo affermarlo. Ma tra i ricevimenti e le feste offerte alla flotta inglese a Genova è molto facile, che si sieno scambiate confidenzialmente delle manifestazioni di reciproca simpatia, andando fino a considerare la realtà del fatto, che l'Inghilterra e l'Italia sono del pari interessate a mantenere la libertà del Mediterraneo contro ogni tentativo di applicazione per parte della Francia delle sue intenzioni di fare del Mediterraneo un lago francese. Di più, dinanzi a quanto si trapela anche dalla stampa francese tuttodì anche sugli intendimenti del governo della Repubblica in certe eventualità, che stanno sopra all'Europa nelle relazioni internazionali delle varie potenze, può ben essere che il governo inglese, per quanto alieno dall'immischiarsi nelle guerre continentali, come disse da ultimo con una certa affettazione lo stesso Salisbury, ami di far comprendere alla Francia, che in caso di una sua ostilità contro i porti italiani, la flotta inglese, che ora sembra aver preso un stabile soggiorno nel Mediterraneo, non resterebbe affatto inoperosa.

Mentre i nostri vicini stanno inventando dei nuovi Crumiri per la Tripolitania ed il Marrocco e speculano anche sopra certi disordini della Siria, e favoriscono in Oriente la Russia contro tutti gl'interessi europei ed i loro proprii, non si può credere che il Governo inglese trascuri di approfittare anche delle condizioni dell'Italia per la difesa dei comuni interessi sul Mediterraneo ed al Bosforo. Anche se non esistesse quindi un trattato coll'Italia per un'azione comune sul Mediterraneo in certe eventualità, è evidente, che i due paesi possono intendersi, e che la presenza della flotta inglese sul Mediterraneo può servire d'avviso alla Francia di non commettere certe imprudenze.

Dal momento che si è aperta la via dell'Oriente attraverso l'Egitto, cui l'Inghilterra vuole avere sicura per sè; e che coll'accrescersi delle pretese francesi d'un assoluto suo predominio su quel mare che circonda l'Italia, non potevano a meno le due potenze, per quanto esse vogliano, per altri ma soprattutto per sè, la pace, di vedere il comune interesse che avevano a difenderla ed il modo di farla su questo mare.

Adunque anche la presenza della flotta inglese a Genova e le accoglienze fatte hanno il loro significato, con quella *guerra in tempo di pace* che ci fa la Francia e che si aggrava tutti i giorni colle minaccie che ci si fanno, che vanno fino a quella di gettarci nella Sicilia gli Arabi africani e di distruggerci le nostre città marittime.

Si avvera adesso quello cui noi avevamo fino dalle prime presentito, che cioè, prima di poter ritentare una rivincita al Nord, la Francia cercherebbe di espandersi al Sud. Noi abbiamo quindi più che mai tutte le ragioni per metterci su di una forte difensiva; giacchè la Francia, che aveva sognato di fare dell'Italia una sua dipendenza, non ci perdonerà mai di avere sul serio voluto invece fare di essa una Nazione indipendente, che ha le sue ragioni di esistere da sè per sè.

Perciò, anche se l'attuale burrasca passasse senza gravi danni per noi, od almeno senza venire ad una rottura, ad una guerra proprio, dobbiamo prepararci sempre, quietamente ma costantemente, all'avvenire, a difendere le nostre città a mare, ad accrescere colla navigazione commerciale del pari che colla armata le nostre forze marittime; ad espanderci tutto attorno al Mediterraneo, per crearci una forza anche al di fuori.

Ci pensi la nostra gioventù e metta tra i suoi ideali anche quello di difendere la Patria per terra e per mare. Sappia essa combinare gl'interessi materiali di una Nazione, che vede ridestarsi in sè l'antico spirito intraprendente, con quei virili esercizii, che assicurino la Patria anche dai potenti rivali e nemici. La vita dei Popoli liberi si esercita in una lotta continua e guai per quelli che si accasciano nell'ozio, o si abbandonano a puerili dimostrazioni. Essi non sono ancora educati all'uso della libertà.

P. V.

LA PARTE DELL' INGHILTERRA

L'*Evènement* sta pubblicando un'importante conversazione, che uno de' suoi redattori avrebbe avuto con un diplomatico conosciutissimo.

Eccone un estratto, dove sembra che vi si riproducano le idee del signor Flourens.

— La situazione attuale può essa prolungarsi? Si, poichè Bismarck, seguendo una tattica costante cercherà forse di farsi dichiarare la guerra, ma egli non la dichiarerà mai.

— Ora nè la Francia, nè la Russia non rinnoveranno certo la folle avventura del governo di Napoleone III nel 1870.

Ma questi armamenti senza fine, condurranno sicuramente alla guerra, sotto il pretesto di mantenere la pace.

I nuovi rinforzi che la Russia invia nelle sue provincie dell'ovest, un incidente qualunque possono avere per conseguenza serie complicazioni.

L'Europa intiera, sotto le armi, non tarderà a prendere parte alla lotta.

Da una parte la Germania, l'Austria e l'Italia; dall'altra la Russia e la Francia.

Qual sarà la parte dell'Inghilterra?

L'Inghilterra avrà ogni interesse ad osservare la neutralità; ma questa neutralità può essere benevola verso l'una o l'altra di queste potenze; l'attitudine dell'Inghilterra avrebbe, del resto, una importanza capitale in caso di un conflitto.

Il Governo di Londra potrebbe, difatti, favorire col suo credito, con tutte le risorse di cui dispone uno dei belligeranti.

Nel 1870 la guerra era circoscritta fra la Francia e la Germania, il mare restava libero, ma non sarebbe più così attualmente; la Germania, l'Austria, l'Italia, la Francia e la Russia hanno delle forze marittime imponenti.

L'Inghilterra servirebbe d'intermediaria fra gli Stati Uniti e l'Europa; è ad essa che non tarderebbero ad indirizzarsi le potenze in conflitto per rinnovare i loro armamenti.

La parte dell'Inghilterra dunque sarebbe importantissima; lo si è ben capito a Berlino; il sig. di Bismarck ha moltissime volte proposto al Governo Britannico di allearsi alle potenze centrali, ma senza alcun successo.

Un ravvicinamento si è al contrario prodotto da qualche mese fra la Francia ed il Gabinetto Inglese; questo difatti nulla ha da temere dalla Francia, le ambizioni coloniali della quale sono più che soddisfatte; interessi immensi finanziarii e commerciali uniscono questi due paesi.

La Germania invece, se soprattutto essa divenisse onnipotente in Europa, in seguito ad una grande guerra, la Germania invadente, una cui parte di popolazione emigra ogni anno, e fa continui sforzi per avere degli sbocchi, e conquistare delle colonie, non tarderebbe a trovarsi in conflitto su moltissimi punti con l'Inghilterra.

Questa del resto non ignora che il Governo di Berlino agogna da molto tempo l'Olanda.

L'interesse ben inteso dell'Inghilterra dunque, le consiglierebbe di non lasciare schiacciare la Francia e di non favorire le intraprese della Germania.

Commercio dell' Italia coll' estero nel 1887.

Dalla statistica del commercio internazionale, pubblicata testè per cura della Direzione generale delle gabelle, rileviamo i seguenti dati riassuntivi, dai quali, come per il consueto, sono escluse le monete d'oro e d'argento.

Il valore delle merci importate nel 1887, ascese a L. 1,601,483,235 con un aumento di L. 153,754,014 sull'anno precedente; quello delle merci esportate toccò appena L. 999,152,451 con una diminuzione di L. 21,597,246 sull'anno precedente.

L'eccedenza dell'entrata sull'uscita raggiunse le L. 602,330,784.

Rispetto all'importazione l'anno 1887 ha segnato un punto culminante finora sconosciuto, e le ragioni di questo straordinario movimento sono ben note.

L'approvazione di una nuova tariffa doganale portante dazi molto più elevati di quelli della preesistente, e la certezza della sua prossima attuazione, nonchè gli altri aggravi sanciti a titolo di provvedimenti finanziari, intesi a rinvigorire l'erario, hanno determinato, specialmente nell'ultimo trimestre del 1887, eccezionali acquisti di derrate e mercanzie di ogni genere.

A queste ragioni devesi pure aggiungere quella del rincaro di non pochi prodotti, come coloniali, ferri, cotoni greggi, ecc.

Il costo medio del caffè è salito durante il 1887 di oltre il 20 per cento, ed anche quello dello zucchero ha subito un rialzo alquanto superiore al 5 per cento, mentre per effetto della temuta applicazione del catenaccio gli sdaziamenti salirono alla ragguardevole quantità di quintali 1,391,590.

Non staremo ad enumerare minutamente i varii prodotti, che hanno presentato un traffico insolito; solo diremo che vi contribuirono in più marcata proporzione i prodotti chimici, i filati di lino (33,000 quintali in più dell'anno precedente) il cotone greggio (oltre 120 mila quintali in più) ed i tessuti di cotone (30,000 quintali circa in più) i tessuti di lana (11,000 in più) e quelli di seta.

Il legname da costruzione, i ferri lavorati, le macchine ed il carbon fossile hanno dato risultati non mai raggiunti per lo addietro.

Per il legname ed il carbon fossile notiamo i seguenti confronti:

	1887	1886	Differ.
Legname m. c.	1,779,423	1,313,895	465,523
Carbon foss. tonn.	3,583,143	2,927,002	656,051

L'importazione del grano ha superato un milione di tonnellate; però nel complesso della categoria dei prodotti, ove è incluso, l'incremento trovasi compensato in parte dalla riduzione dei prezzi ed in parte dai minori daziati di altri cereali, di riso e di farine.

Anche le mercerie d'ogni specie, come ogni altro prodotto particolarmente gravato dalla nuova tariffa doganale, hanno contribuito ad ingrossare il complesso dei valori in entrata.

Quanto alle nostre esportazioni la situazione non è gran fatto mutata dai mesi precedenti; sussiste pure al 31 dicembre il notevole maggior smercio di vini, di tartaro e di agrumi, di conterie, di granaglie, di frutte oleose e nonchè di ortaggi; come non segna alcun miglioramento il commercio dell'olio d'oliva.

Ma dobbiamo pure registrare sensibili minori esportazioni di bozzoli, di cascami greggi, di zolfi, di riso, di animali bovini e di uova di pollame.

Non sarebbe tuttavia venuto meno l'aumento di parecchi milioni già segnalato nei mesi precedenti, se le pronunciate riduzioni dei prezzi avvenute durante il 1887 non ne avessero gravata la bilancia in modo sfavorevole.

Scemarono soprattutto di costo i vini, i prodotti serici greggi, le treccie di paglie, lo zolfo, i prodotti vegetali in genere ed il corallo lavorato.

E siccome questi generi rappresentano una parte notevole delle nostre

2 **APPENDICE**

WAGNERIANA

(Franco Escher).

Questa insigne creazione, come la dice Liszt, formò uno dei punti più abbaglianti di quelle feste; ed il nome di Wagner veniva acclamato assieme a quelli, che seppero con la loro scienza illustrare la città di Weimar.

Wagner, quest'artista animato, in faccia al quale non si ha elogio abbastanza per descrivere quanto coscienzioso ei sia per l'amore del bello; nel di cui animo rode quella nobile e secreta ferita del fanatismo dell'arte, quest'uomo il di cui spirito elevato, sensibile alla vaghezza di tutte le arti, prova emozione nell'ammirare un Canova, un Rubens, un Ossian, un Gluck; ha sempre trovato chi denigrava le opere sue senza conoscere un solo suo lavoro, nè lo scopo a cui voglia tendere.

L'arte ossia il bello ecclettico: ecco la scuola di Wagner. Il di lui sistema c'insegna di rispettare il sentimento del vero sia nell'azione che nell'estetica, ricercatezza di forme; ed egli stesso nel dare alla luce il suo primo lavoro, era nel fermo convincimento che questo nuovo dramma da lui solo introdotto, non essendo d'attualità, dovesse capitombolare: giacchè la sua idea ancor mai da niuno manifestata, era di unire la poesia, la musica, la plastica e la pittura in un fermo ed intimo tessuto, per poter poscia concentrarlo sulla scena. Tutte queste arti, secondo la sua idea, debbono esser così riunite ed ultimate onde ottenere l'effetto, essendo tutte richiamate a sua volta a svolgersi in mezzo alle tante divine armonie.

Questa idea ardita, quanto arrischiata, ma però bella e filosofica, porta l'impronta d'una non comune audacia, ed è degna perciò d'un grande artista anche se l'effettuazione non fosse facile.

Se, coadiuvate dal genio insorgessero simili iniziative, fossero pure un errore, sarebbe altrettanto prematuro quanto invano il volerle esaltare o combatterle con inconcludenti o sofistiche spiegazioni. Non litigano essi abbastanza in loro favore con lo scopo che si sono prefissi? Non hanno essi già abbastanza da lottare con sufficienti prove d'ostacoli naturali che vi si frappongono? Se essi avessero a spuntare e riportarne vittoria, si potrebbe, dopo alcuni inattesi successi, negare ad essi questa possibilità? Perchè dunque porvi la scarpa sotto la ruota d'un sì magnifico carro trionfale?

Non è punto mia intenzione, di voler qui esporre tutto ciò che si potrebbe dire pro o contro il sistema Wagner. Ve ne saranno a sufficienza di quelli, che lo faranno con ardore e con tenacità di partito, ed io non voglio mettermi in una tal disputa, che è però necessaria, per porre in chiara luce, tutti i pregi e tutti i difetti di un qualsiasi sistema.

Se io indicai approssimativamente i tratti fondamentali, generali dell'idea di ciò, che l'autore del *Tannhäuser* chiama: « Dramma » si è perchè ritengo appunto la sua opera *Lohengrin* quella delle sue composizioni che la rappresenta nel modo il più decisivo, perchè è quella che sembra essere il parto del suo più vivo ed intimo sentire, quella che riverbera i tratti più concreti e più nobili della sua individualità, e finalmente quella, alla quale è impossibile render giustizia, se si vuol cercare in essa l'antica forma di un'opera, l'abituale spartizione dei pezzi di canto in arie, romanze, a soli e tutti, in una parola, tutta l'economia adattata nella quale altro non si ha in mira, che di far con arbitrarie circostanze risaltare il pregio dei cantanti e delle melodie, ed anzi sovente in favore soltanto dei primi.

Come poc' anzi dissi, non attendiamoci da lui cabalette o qualcosa di simile, da poter adattarsi a dilettantucci di musica; giacchè, vista sotto ogni aspetto, si presenta codesta musica difficile e non si confà punto per l'esecuzione di pezzi staccati. Il perfetto legame di quest' unità, che forma lo stile dell' opera, vieta, meno qualche eccezione, qualsiasi spezzatura.

Felicemente riuscì al Wagner d'emanciparsi dalle esigenze delle prime parti, che per lo addietro imponevano al maestro compositore la romanza seguita dall'allegro, la cadenza al *si* o al *do* di petto, tutto ciò che poteva impressionare e mandar in visibilio il pubblico.

Tutte codeste banalità scompaiono all'occhio del maestro, ed il cantante viene sostituito con una cosidetta *parte* il di cui canto è da paragonarlo a quel discorso legato nella tragedia che di vien pur naturale, senza impedire l'azione drammatica, che all'incontro viepiù la fa risaltare.

Nel mentre l'artista declama colla massima naturalezza, la musica ben lontana d'esser limitata ne suoi potenti mezzi, libera, non più soggiogata dal cantante, s'innalza alle più elevate armonie, ai canti più patetici; illustrando in tal guisa, la parola, il gesto, l'idea del personaggio che rappresenta.

Per lui l'orchestra è l'eco, il velo leggiero attraverso il quale noi scorgiamo le più lievi vibrazioni del cuore, è come tremolio più o meno impetuoso da paragonarlo a leggero terremoto; e da queste onde sonore che a lui servono d'involucro, apprendiamo il grido dell'odio, il furor dell'ira, il linguaggio amoroso, l'estasi dell'adorazione e al par di sogno mistico, intravediamo in questa nebbia di tinte sfolgoreggianti il suo superbo ideale.

Ogni lavoro di Wagner lo conduce ad un passo più vicino alla meta che egli sogna. L'opera *Rienzi* rispetta ancora il tradizionale uso del recitativo, dei duetti e pezzi d'assieme. Nel *Vascello Fantasma* abbiamo già raggiunto in parte il nuovo stile e nel *Tannhäser* vediamo totalmente padrone del suo sistema.

(Continua).

risorse, così è che l'influenza dei relativi prezzi medii ha agito singolarmente sul complesso dei valori.

Dal che si deduce che, rispetto alle quantità, la situazione del nostro commercio d'uscita è meno sfavorevole di quanto appare.

(Gazz. del Pop.)

L'ITALIA IN AFRICA

Massaua 14. L'arrivo di Ras Alula all'Asmara non modificò la situazione ancora, tranne un nuovo leggero aumento del presidio di Ghinda.

Le tribù arabe dei dintorni di Assus e la tribù di Meusa assicurarono agli inviati del Comando italiano la loro devozione all'Italia.

Il giorno 12 la massima temperatura era di gradi 29; all' ospedale vi erano 175 malati.

Gli armamenti di Napoli

Notizie da Napoli annunziano che continua l'armamento della flotta.

La corazzata *Lauria* però, mancando delle sue artiglierie, non potrà per ora entrare in squadra.

Il 16 faranno le loro prove al largo gli avvisi torpedinieri *Goito* e *Saetta*, recandosi poi subito alla Maddalena, dove li seguirà l'*Etna* e la squadriglia di torpediniere Schikau, ora costituita sotto gli ordini del capitano di fregata Parascandolo.

Alla Maddalena, oltre l'*Italia*, è giunto anche il *Dandalo* e vi andrà il *Duilio* appena rimesse le caldaie.

Le opere di difesa nei porti di Napoli e Castellamare dovrebbero consistere in uno sbarramento di torpedini.

L'intera flotta verrebbe ripartita in due divisioni e due sotto divisioni, con due vice-ammiragli e due contrammiragli.

Crisi ministeriale

Si ritiene possibile un rimpasto ministeriale per il 23 corrente.

Si insiste sulla possibilità di Domenico Berti all'istruzione.

La colonna di Quarto buttata in mare

Genova 13. Stanotte degli ignoti buttarono in mare, spezzandola, la colonna ch'era sullo scoglio di Quarto e-retta per commemorare la partenza della spedizione dei Mille. Il pretore del mandamento istruì subito un inchiesta: credesi che il brutto fatto non sia attribuibile a spirito di partito. La popolazione è indignata.

I due senatori sotto processo

Essendosi Pissavini di nuovo e risolutamente rifiutato di dimettersi, il senatore Canonico verso la fine della settimana si recherà a Mortara per interrogarlo.

Lo stesso senatore Canonico si recherà dopo a Napoli per interrogare l'on. Del Giudice, altro senatore che trovasi sotto processo.

Il trattato colla Francia

Il *Fracassa* dice che continuano le trattative in via diplomatica fra i governi d'Italia e Francia pel trattato di commercio.

Sperasi ancora in buoni risultati.

L'*Opinione* constata che il linguaggio della stampa più autorevole francese si è fatta alquanto favorevole verso i negoziati pel trattato di Commercio.

Il Ministero francese in pericolo

Ieri l'altro il Ministero corse grave pericolo di sconfitta.

La Camera respinse con voti 256 contro 256 il credito di 20 milioni per sovvenzionare l'Indocina, sebbene presentato dal governo d'accordo colla commissione del bilancio e vivamente difeso da Etiene, Faure e Freppel.

Tirard, presidente del consiglio, dichiarò, che se la Camera era intenzionata di dare al voto il significato di sgombero dell'Indocina, egli non ne accetterebbe la responsabilità.

Se invece voleva soltanto raccomandare economie, il governo era pronto a seguirla su quella via. Tirard presentò quindi una domanda di credito di 19,800,000 franchi. (Segni d'assenso da parecchi banchi). Si approvò con voti 276 contro 264 il credito di 19,800,000 proposto da Tirard.

CRONACA
Urbana e Provinciale

MEMENTO

Raccomandiamo a quei pochi nostri associati che non hanno ancora completamente soddisfatto l'abbonamento del 1887, a voler regolare con sollecitudine il loro conto coll'Amministrazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 15 febb
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.4	751.3	750.9	748.7
Umidità relativa	94	79	88	87
Stato del cielo	cop.	piov.	piov.	cop.
Acqua cad.	m 10.5	0.7	2.0	14.0
Vento (direz.	E	E	N	E
Vento (vel. k.	2	1	1	6
Term. cent.	5.7	7.7	6.7	9.7

Temperatura (massima 7.6, minima 4.2)
Temperatura minima all'aperto 4.2
Minima esterna nella notte 4.9

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 14 febbraio.

In Europa pressione bassa ed irregolare a nord, elevata a sud-ovest della Russia, depressione a sud dell'Inghilterra, Calais 751, Odessa 771.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito a nord, nebbie e alcune pioggie specialmente a nord, temperatura alquanto aumentata, generalmente dolce.

Stamane cielo coperto e nebbioso a nord, sereno e poco coperto altrove.

Venti generalmente deboli al II quadrante sull'Italia inferiore, deboli a levante della Liguria.

Barometro 765 sulla costa Jonica, 763 a nord, Civitavecchia, Palermo; leggermente depresso 761 in Sardegna, mare mosso sulla costa Jonica.

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno a levante. cielo generalmente sereno e nebbioso.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il nuovo prefetto. Domani mattina arriverà a Udine il nuovo prefetto della provincia *comm. Giovanni Rito.*

Le nuove azioni della Società anonima dei Tramways. La sottoscrizione delle azioni della Tramvia, votata nell'assemblea generale del 5 corr., diede ottimo risultato. Poche azioni rimangono ancora disponibili, perciò chi vuole partecipare deve affrettarsi a farne pervenire la domanda alla Presidenza della Società o presso il cambio-valute Baldini e Romano in Piazza Vittorio Emanuele.

Società operaia di Pordenone. Stato della Societa alla fine dell'anno 1887:

Totale rendite	L. 16079.90
Totale uscita	» 9990.71
Civanzo al 31 dic. 1887	L. 6089.19

Il patrimonio sociale all' 1 gennaio 1888 ammontava a L. 91,365.75.

Il numero dei soci rimanenti al 31 dicembre 1887 era di 716.

In base all' art. 44 dello Statuto Sociale vengono invitati tutti i soci all'assemblea generale che avrà luogo domenica 19 corr. alle ore 10 ant. nel locale comunale a pian terreno delle Scuole elementari maschili per la trattazione del seguente Ordine del giorno:

1. Approvazione del Rendiconto morale ed amministrativo dell'anno 1887.
2. Domanda del socio Crovato Antonio fu Giacomo e relative deliberazioni.
3. Proposta di modifiche agli art. 31 e 87 dello Statuto sociale.
4. Nomina di sette consiglieri.

Associazione agraria. Con decreto 28 gennaio p. p. l'*Associazione agraria friulana* venne compresa fra le poche istituzioni agrarie del Regno che sono chiamate a farsi rappresentare col mezzo del proprio presidente nel Consiglio superiore dell'agricoltura nella sessione del 1888.

Conferenze agrarie. Fra breve l'*Associazione agraria friulana* diramerà ai comuni una circolare in cui si offriranno conferenze agrarie e zootecniche. Tale circolare sarà diramata ai soli comuni non compresi nella giurisdizione di un comizio agrario.

Ai comizi agrari della provincia, che si sono dati premura di domandare speciali sussidi per lo stesso scopo, già fu risposto favorevolmente dal Ministero.

Il secondo giorno del mercato dei bovini ed equini. Ieri intervennero sul nostro mercato circa 1100 capi di bestiame in sorte.

Quantunque fosse stato esiguo il numero degli animali intervenuti, pure si fecero oltre 650 affari, cioè si vendettero quasi tutte le vacche, le bestie giovani e diversi paia buoi.

I prezzi fatti ieri salirono del 4 e perfino del 6 per 100 in confronto dei prezzi riportati ieri l'altro, per cui oggi si segna un aumento dal 22 al 24 per 100 sulle vacche, dal 25 al 28 sui buoi e sulle bestie giovani, oltre l'aumento verificatosi nel passato mercato di San Antonio.

Molti animali furono venduti prima di entrare in città, e ciò da parte di grossi negozianti di altre provincie d'Italia, cui credesi certo vengano acquistati per esportarli in Francia.

In cavalli si fecero due soli contratti su bestie di poco valore e cioè inferiori alle 100 lire l'uno.

Oggi il mercato è quasi deserto.

Cronaca rosa. Stanotte purtroppo si chiuse anche la serie delle *soirées* datesi in quest' anno presso i sigg. co. Della Pace, la di cui squisita gentilezza sarà ben a lungo ricordata da quanti parteciparono alle loro brillanti ed animate feste da ballo, che man mano vennero crescendo per splendore e numero d' invitati. Ier sera il salone completamente trasformato ed abbellito, presentava uno stupendo colpo d' occhio, come stupende ed ammirabili le *toilettes* delle signore e signorine, in numero grandissimo presenti alla festa. Alla mezzanotte una nota *macia*, egregiamente truccato, annunciò la spietata quaresima proludendo, in maccheronico; ciò che però non tolse che le danze continuassero sino all' alba che ruppe l' incanto sul più bello del Cotillon.

Gli ultimi veglioni terminarono questa mattina dopo le 7.

Al *Nazionale*, alla *Sala Cecchini* e al *Pomo d'oro* le danze furono animatissime.

Anche il Carnovale del 1888 andò a raggiungere i suoi predecessori.

Dobbiamo però constatare ch' esso non lascia nessun dolce ricordo. In complesso la noia fu la sua principale caratteristica.

Non v' è che il divertimento del ballo che ha ancora molta forza d'attrattativa.

Del resto questo precipitoso decadimento delle pazzie carnovalesche è un bene o un male? Dicono che così si dà maggior prova di serietà. Sta bene; ma divenendo più serii si diviene anche più buoni? *Qui sta l'enimma,* direbbe Amleto.

Alcuni pretendono che i proverbi dimostrino la sapienza del popolo, ed uno di questi proverbi dice: Uomo allegro il ciel l'aiuta.

Il dì delle ceneri si presenta con un cielo che ha il colore delle medesime. Eppure, peccatacci... non se ne son fatti durante il decorso carnovale, poteva quindi *S. M. il Cielo* essere propizio ai prati non *Vat...*icani.

Se non piove, si può andare fino da quel simpatico vecchietto che è *sior Poldo* di Chiavris, e poi si deciderà.

In ogni caso rimane stabilito il ritrovo per domenica.

Pubblicazioni. L' illustre geologo professor Antonio Stoppani ha, coi tipi del solerte editore Lodovico Cogliati, di Milano, mandato fuori un lavoro, che richiamerà, e giustamente, l' attenzione dei dotti, ed è: *Sulla cosmogonia mosaica,* triplice saggio di una esegesi della storia della creazione, secondo la ragione e la fede. Egli si è proposto di chiarire i rapporti tra la geologia e la genesi; presenta la storia critica della creazione secondo la ragione e la fede, soffermandosi sui principii che scaturiscono dal racconto delle opere di Dio durante il periodo della creazione; considera il concetto biblico delle acque nella storia della metereologia e il senso delle parole che il sacro testo attribuisce al Creatore. In questo campo, che è irto di difficoltà non piccole, lo Stoppani mostra una profonda erudizione storica, filosofica e teologica, non già a inutile sfoggio, ma al fine di trattare con ampiezza di ragionamento e di dottrina, i rapporti fra scienza e fede. I risultati scientifici sono volti a dimostrare come la Bibbia da loro non discordi punto.

L' esposizione procede chiarissima, non priva di merito letterario, in guisa che anche quest' opera dello Stoppani si legge con interesse, presentando tutte quelle attrattive onde vanno tanto lodati gli altri suoi lavori scientifici.

Il distruttore della Torre di Aquileja, che scrive nell'*Adriatico,* ha chiamato un'altra volta in suo aiuto un *Barbaro.* Ci voleva per distruggere, e massime trattandosi di una Torre, che ricorda Aquileja. Io, non essendone proprio nessun bisogno, non la vorrei distrutta, anche perchè ci ricordi che da quella via si deve andare da questa seconda alla prima Aquileja.

Non s' incommodi il *Barbaro,* perchè io pure ricordo di avere assistito con molto piacere alla distruzione dei due portoni di Poscolle, cioè anche di quello della vecchia cinta, e così all'altro di Aquileja e ad altre ancora ed a quella della mura; ma se la Torre di Poscolle e le altre, così come erano collocate, impedivano il movimento, non è così di quella di Aquileja, che ha le sue due sortite, e potrebbe avere la terza e riaprire anche un passaggio sotto sè stessa.

Insistere adunque a volere una distruzione di quella Torre, non domandata proprio da nessuno, e della quale non c'è il menomo motivo, mi sembra proprio una vera *barbarie.* Non c' è altro di meglio da fare da Udine? Non abbiamo parecchi *sventramenti* da effettuare, impedendo così che la città scappi fuori da sè stessa? Non sarebbe meglio, che si rinnovasse il centro nei fabbricati aderenti a quelli del Comune, per portarvi quegli uffizii dei quali tutti hanno bisogno, come la posta, il telegrafo, la borsa e tutto il resto, ora che i sobborghi si allontanano sempre più dal centro ed abbiamo bisogno di un luogo di convegno?

Perchè insistere a sostenere una corbelleria per averla detta una volta, ed obbligare così altri a confutarla, ricordandola anche a quelli a cui era sfuggita? Ma basta!

Civis utinensis.

Il commercio delle sete. Chi scrive questi cenni è un vecchio industriale che nella sua lunga carriera ebbe campo di vedere molteplici crisi nel capriccioso articolo serico, pure non saprebbe ricordarne una altrettanto strana ed irrazionale, come quella che perdura da oltre quattro mesi. La campagna si aperse a prezzi che si possono calcolare come normale, anzi inferiori ad una media normali, perchè sul costo di circa lire 3.50 le galette, che si deve ammettere come appena discretamente rimuneratore pel produttore, il filandiere non ritrae che scarso utile vendendo la seta intorno alle lire 50, intendiamo una buona seta a vapore. Il raccolto fu buono, ma non abbondante. Il consumo continuò regolare, mantenendosi la fabbrica attiva generalmente per gli svariati e molteplici impieghi cui l' industria sa adattare la seta, se anche la moda non voglia ancora favorire, come per lo passato, l' uso dei serici drappi per le vesti delle signore. Eppure, trascorsi tre mesi o poco oltre, dalla nuova campagna, dopo un effimero tentativo della speculazione per provocare il rialzo, bastò questa improvvida bravata, per dimostrare la debolezza degli aumentisti e la fabbrica seppe tosto premunirsi, desistendo da contratti a termine, e limitandosi a comperare a spizzico il bisogno del momento per rintuzzare le velleità della speculazione, calcolando sulla impotenza di questa e sulla docilità già esperimentata, dei detentori abbandonati a sè stessi, per deprimere i prezzi. Difatti, i detentori non solo cominciarono a farsi più arrendevoli, ma a misura che la tattica della fabbrica limitava la domanda, si affrettavano ad assediare con inconsulte offerte, che non producevano altro effetto che quello di ribassare ancora i prezzi.

E così si procedette dall' ottobre in poi, provocando un ribasso di ben otto a dieci per cento sulle sete primarie, e dodici, se non più, in quelle di minor merito; e questo nel breve periodo di tre a quattro mesi.

Certamente anche cause generali e d'indole gravissima, concorrono ad aggravare la triste condizione dei commerci e delle industrie tutte, e gli articoli di lusso ne subiscono, com' è naturale, le maggiori conseguerze. Ma fino ad ora le fabbriche non rallentarono i lavori, che anzi consta che in complesso sono in condizioni soddisfacenti, la principale causa del ribasso è la demoralizzazione dei detentori, il pessimo sistema con cui è trattato l'articolo.

Sconsigliato entusiasmo e smania febbrile per ammassare galetta; pretese esagerate, se appena soffia vento favorevole negli affari, ed improvvisa demoralizzazione se sorviene un periodo di calma, o motivi d'apprensioni. Quando il buon senso insegnerebbe che occorre ristare dalle vendite per non deprimere i prezzi ed aspettare che la merce venga richiesta per venderla decorosamente, è appunto allora che piovono le offerte e si accettano prezzi vili, che sorprendono ed impensieriscono lo stesso compratore il quale, reso più cauto, offre ancor più basso e compra ancora meno, aspettando un ribasso ulteriore. E così i prezzi tracollano ed i detentori deplorano perdite cagionate almeno per tre quarte parti dal loro inconsulto procedere.

Dopo queste inutili considerazioni, perchè le lezioni non servono a nulla, e gli stessi fatti si ripetono sempre senza frutto, siamo nella sconfortante condizione di dover ripetere che l' articolo sete è sempre sofferente; il ribasso fece maggior cammino di quello che i più pessimisti avrebbero potuto prevedere, e non accenna ancora a dire basta.

Vale a dire, si trovano sempre venditori disposti a cedere oggi ad una frazione meno d' ieri, nè sappiamo indovinare a che punto penseranno di fermarsi; forse aspettano che il compratore compassionevole offra una lira più di quanto domandano!

Se gli esempi passati e recenti, non insegnassero che il fare pronostici sull'avvenire di questo malmenato articolo è cosa vana, a noi parrebbe lecito di credere che l'attuale scoraggiamento è stranamente esagerato, che basterebbe desistere da inconsulte offerte e smania di vendere a prezzi vilissimi e perdenti, per imprimere un andamento migliore agli affari. E ne fa prova il fatto che oggi ancora nel colmo dell'avvilimento, quegli articoli che non sono offerti, trovano ancora prezzi abbastanza decorosi, se detenuti da chi resiste alle offerte basse.

Qualche maggior domanda si è manifestata, allettata dai prezzi bassi, ed anche sulla nostra piazza ebbero luogo discrete transazioni, sebbene a prezzi assai irregolari, a seconda della qualità, e, diciamolo, anche a seconda della maggiore o minore pieghevolezza del detentore.

Nel mentre sete affatto primarie, non abituate ad elemosinare compratore, trovano lire 50 ed oltre, sia pure per incontri speciali, e buone filande classiche lire 47, ebbero luogo vendite a 46 e 47, e per sete correnti a fuoco anche 43 e 42! In galette pure si effettuarono alcune vendite intorno a lire 11 per roba gialla, e corsero offerte di poco oltre lire 10 per partite verdi, roba di merito mediocre.

Le struse ebbero qualche domanda intorno a lire dieci per roba classica, ma questo articolo, come i bassi cascami, continua ad essere poco ricercato.

E con ciò abbiamo finita la malinconica rassegna, sperando che le circostanze ci permettano una intonazione meno sconfortante la prossima quindicina. (Dal Boll. dell'Ass. agr. friulana)

C. Kechler

Circolare.

Si porta a conoscenza dei soci e del pubblico che il Consiglio d'Amministrazione della *Società Reale d'assicurazione mutua contro gli incendi* nella sua seduta del 2 febbraio 1888 mi ha chiamato a suo Agente in questa provincia in surrogazione del compianto Morelli Rossi ing. Angelo.

Reputandomi onorato di rappresentare questa nazionale benefica istituzione che per la sua natura di Associazione mutua si mantiene estranea alle speculazioni, io confido nell'appoggio di tutti i Soci e del pubblico per farla maggiormente conoscere ed estendere in tutto il Friuli.

L'Agente, Scala Vittorio
Piazza del Duomo, n. 1.

A PROPOSITO DI UN OPUSCOLO
sull'odierna pubblica istruzione

(Continuaz. vedi n. 38)

Il fatto che una donna di qualsiasi condizione riesca educata ed istrutta meglio nella propria casa che in un collegio, è chiamato dai più una eccezione. Ma se questi fatti si moltiplicassero in virtù dei buoni elementi che l'uomo sapesse introdurre nella famiglia, la sorte dei due sistemi che provvedono alla istituzione della donna, potrebbe invertirsi; per cui si dovesse poi dire, che la buona riuscita della donna negli istituti è alla sua volta un'eccezione.

Al punto in cui siamo ormai pervenuti, si può essere indotti a concludere, che la mala riuscita di non poche fanciulle reduci dai collegi, e gli ottimi frutti riportati, malgrado la tristizia dei tempi, da quelle di condizione identica che furono educate unicamente nel santuario della famiglia, obbligano fin d'ora a farci propendere in favore di qust'ultimo sistema.

Ma! si esclama, nei collegi si apprende la letteratura, s'imparano le scienze e le belle arti, s'imparano le lingue; si acquistano cognizioni di storia, di geografia, di politica; si suona, si canta, si balla, si fanno esperimenti scientifici; si esercitano le membra nella ginnastica, nel moto, nel tiro a segno, ecc.

Tutto questo sarà vero. Ma, diremo noi, se nelle famiglie il padre ed i fratelli, nelle più utili di queste discipline

fossero convenientemente istrutti, non troverebbe forse la giovinetta nella propria casa quella scuola che limitatamente ai bisogni del suo sesso, potrebbe renderla atta a far bella figura presso coloro che la avvicinano?

Il saper molto è male, significa saper poco o niente di tutto ciò ch'è necessario sapere. La donzella di condizione agiata, anche nella propria famiglia, può ricevere un'educazione fine; e meglio ancora nella propria casa può apprendere ad amare ciò ch' è bello e buono, ad essere umana e pia, ed a gustare le delicate e pure gioie dell'arte.

Possono trovare negli istituti le inesperte donzelle di qualsiasi condizione migliori dottrine di quelle che loro può insinuare il padre e la madre? Le teorie dei libri, le lezioni dei professori e delle maestre possono forse arricchire la loro intelligenza, ma ne lasciano vuoto ed arido il cuore; ed è il buon cuore che deve regolare e sublimare le azioni della donna.

Ecco i beneficii che può cogliere la donna tra le mura domestiche, mercè le affettuose ed intelligenti cure de' parenti suoi. Una figlia che deve consacrarsi acchè i preziosi giorni di quelli a cui deve la vita abbiano ad essere prolungati e sereni, per quanto le sue tenere sollecitudini possano contribuirvi, non ha bisogno di speculazioni scientifiche, nè di filosofiche astrazioni: bastano i documenti di virtù e di amor filiale e materno che le sono offerti dalla Storia. Alla donna è confidato il carico supremo di apparecchiare validi cittadini alla patria; e la vita femminile è quasi tutta sagrificii.

Le arti che più occorrono alla donna son quelle del lavoro e del buon governo della casa.

Le esercitazioni del corpo non mancano nella famiglia; e queste sono sufficienti, considerata l'indole dei tempi e la mitezza degli attuali costumi. Pallade non aveva nulla di comune con le Grazie.

La ginnastica conveniva alle fanciulle Spartane molto più che alle nostre, perchè le Spartane nascevano da guerrieri, vivevano in mezzo ai guerrieri, e dovevano partorire guerrieri. La donna attuale trova un salutare esercizio nel lavoro consentaneo alla sua condizione, e nello adoperarsi a vantaggio de' suoi del paese, dell'umanità, perchè la filantropia sorpassa ogni barriera, non conosce confini.

La ginnastica odierna, pallida imitazione della vera ginnastica che invigoriva la maschia gioventù dei tempi eroici; la ginnastica ora diffusa in tutte le città e resa obbligatoria nelle pubbliche scuole, è un' istituzione lodevole, non foss'altro in quanto, a merito di essa, il sesso più forte vi consacra quelle ore della sua gioventù che altrimenti sarebbero perdute nell'ozio o malamente spese nella corruzione. Quindi, astraendo dalle ampollosità con che si esaltano i benefici effetti di quelle esercitazioni; volendo tacere della intemperanza in cui talvolta si trascorre nello usarne per poi annoiarsene, quasi fossero un trastullo, e della loro non sempre utile influenza sulle tempre irrequiete e molto eccitabili, più bisognose di repressione che di essere fomentate; la ginnastica, come dissimo, è un' occupazione encomiabile; ma è più confacente ai giovani che alle donzelle, purchè venga usata allo scopo di conservare in corpo sano, svegliata e sana la mente.

Ma torniamo all'argomento e concludiamo. La donna, sia essa figlia, o sposa, o madre, dev' essere donna nel senso più naturale e più sublime di questa parola.

Ma voi, o donne, per quanta venustà di forme, per quante grazie vi abbia largito natura, in ordine morale sarete sempre quelle medesime che oggi siete, fino a che non si verifichi una decisa e salutare riforma nei costumi degli uomini: perchè a voi, o donne, nelle grandi facende e nei grandi problemi della vita non è concesso dalla natura prendere la iniziativa di cosa alcuna:

« Dovunque i maschi van, voi pur seguite. »

Udine, 13 febbraio 1888.

F. B.

L'ODISSEA

di un carico di emigranti italiani

I giornali di New-York ci giungono coi particolari di una penosa traversata compita da un vapore che trasportava in America molti emigranti italiani.

Ecco come stanno le cose!

Lungamente atteso, e dopo aver quasi fatto dubitare della sua perdita, è giunto, la metà del mese scorso, a New-Yorck, il vapore «Britannia» appartenente alla Fabre Line, con a bordo numerosi emigranti italiani.

La traversata era stata penosissima pel pessimo stato del mare e dell'atmosfera, cui si era aggiunto il vaiuolo a bordo, che aveva spedito parecchi dei viaggiatori all' altro mondo durante il viaggio.

Giunto in porto dovette scontare una breve quarantena, dopo la quale venne messo in libera pratica.

Appena sbarcati, alcuni degli emigranti si recarono alla redazione del giornale *Il Progresso Italo-Americano* e vi raccontarono un sacco di lagnanze.

Che, cioè, durante la traversata, a bordo, erano stati trattati peggio di tanti schiavi; che vi erano stati ammonticchiati come tante balle di mercanzia; che il sudiciume in cui li avevano costretti a vivere a bordo, era addirittura nauseante, e che ritenevano non esser questa la causa minima della visita che avevano ricevuta, del viuolo.

Mentre nei primi giorni, come era pattuito, venne loro somministrata la carne (quantunque microscopicamente) tre volte alla settimana, in seguito si finì per non darne loro affatto; e li si lasciò scarseggiare e mancare anche della zuppa, e di ogni altro alimento, tanto che dovevano, quelli che si trovavano al verde, supplicare che venisse loro concesso mangiare i rimasugli della cucina, e quelli che di danari ne avevano, ottenere a prezzi esageratissimi, quanto loro occorreva.

Reclamando venivano malmenati: uno racconta di aver ricevuto un pugno nello stomaco, da un marinaio, che gli fece sputare sangue. E villani i marinai, peggio ancora gli ufficiali.

Uno di questi invaghitosi di due ragazze fece loro sconcie proposte; ed ai loro rifiuti, non si peritò di voler ottenere colla forza, ciò che per amore gli veniva negato.

Un' inchiesta si è subito istruita a New-York, e speriamo che ai nostri connazionali venga reso giustizia: frattanto il *Progresso Italo-Americano* da cui abbiamo tolto i particolari più sopra esposti, conclude così il suo articolo:

« Per quel che noi si può e come privati e come pubblicisti aiuteremo e coopereremo a che luce sia fatta. »

(Dall' *Italia* di Milano).

LO STATO DELLE CAMPAGNE

nella terza decade di gennaio

Si ebbe gelo, brina e nebbia al nord per quasi tutta la decade, e pure al centro ed in qualche stazione del sud intorno al 22; neve nella parte superiore della penisola il 23, 29, 30 e 31; le pioggie si limitarono al sud nei giorni 24, 28, 30 e 31, si estesero fino al nord della penisola il 23 abbondanti, il 29 leggiere.

La temperatura nell'Italia superiore fu generalmente da 1 a 2 gradi inferiore alla normale e di oltre 3 gradi ad Alessandria e Firenze; al sud si mantenne intorno al normale. Il giorno più freddo fu generalmente il 21, e la minima temperatura si notò a Piacenza nel giorno stesso (—14°1); i massimi prevalsero il 24 e 27 nell'Alta Italia, il 25 e 31 al sud con un massimo assoluto di 23°,4 a Reggio di Calabria.

Nel Veneto pochi furono i lavori campestri eseguiti in causa del forte gelo. Lo stato delle campagne è soddisfacente.

Un antico assurdo. — Da molti si ritiene che la tosse non debba essere annoverata come una delle tante malattie che possono troncare la nostra esistenza. Tantochè bene spesso ci accade sentire anche da persone istruite. — come è venuta se n' andrà. — Se si desse luogo alla riflessione, se si indagasse qual' è la causa della tosse, certo che si avrebbe orrore di si grande indifferentismo della nostra fragile vita. Di fatto la tosse è l' effetto o d' una infiammazione, od almeno d' una irritazione ai bronchi: per cui in sè è già una malattia d' un organo dei più delicati, ma può dare origine allo alterato meccanismo della respirazione, in cui si obbligano tutti i muscoli inservienti a tale funzione, ad una forza decupla dal suo stato ordinario, e spesso può accadere che non tutti sostengano un tale impeto per una speciale indisposizione. Da ciò potrebbe conseguire la comparsa di varie malattie; la rottura dello stesso diaframma, l' emottisi, l' ematemesi e la sordità. Le sole pastiglie di more del Mazzolini di Roma, uniche pastiglie che non contengano oppiati, sono il vero rimedio razionale, perchè combattono la tosse, attaccano il male ed i suoi tristi effetti nella loro causa prossima (infiammazione). Costano L. 1 la scatola.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

La situazione politica

Berlino 14. Non attendesi così presto uno schiarimento nella situazione attuale, malgrado le notizie da Pietroburgo essere imminente una iniziativa da parte russa nella questione bulgara.

Lo czar a Bismarck

Berlino 14. Schuvaloff conferì ieri con Bismarck.

Pretendesi sia stato incaricato dallo czar di porgere i suoi ringraziamenti a Bismarck per il suo discorso.

Il principe imperiale

San Remo 14. Il principe ricevette alle ore 10 tutta la sua famiglia. Ogni pericolo potente risultare dall'operazione è scomparso.

I medici faranno seguire per tre settimane il trattamento paliativo, onde diminuire la gonfiezza alla gola. Allora decideranno se l'operazione della laringe sia necessaria.

Il tubo fisso è tolto ogni due ore. Il punto della incisione si è cicatrizzato.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati e sulla fiera. (Settitimana 6ª). — *Grani.* Martedì anche per la ricorrenza del mercato di Codroipo si ebbe scarsità di cereali, che bastarono però a coprire tutte le domande.

Giovedì mercato fiacco, com' è solito riuscire ogni anno, il giovedì grasso, per cui la maggior parte dei generi appartenevano ai rivenditori. Affari circoscritti ai bisogni giornalieri.

Sabbato poca roba. Domande sempre poco attive. Del resto è la solita nota di questa stagione e per qualche mese ancora, fino alla venuta dei primi nuovi raccolti, cioè la segala e il frumento. Ed una causa molto influente sulla fiacchezza dei mercati va senza dubbio attribuita alla scarsità del granoturco nei paesi della bassa, per la sopravvenuta e prolungata siccità nella state scorsa.

Rialzarono: il frumento cent. 14, il granoturco cent. 15, la segala cent. 42, i fagiuoli di pianura cent. 44, le castagne lire 2.36. Ribassarono: il sorgorosso cent. 26, i fagiuoli alpigiani cent. 75.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì, frumento da 16.— a —.—, granoturco da 10.70 a 11.70, sorgorosso da 6.— a —.—, orzo brillato da 19.57 a 19.97, castagne da 15.— a 17.—, fagiuoli alpigiani da 16.50 a 16.75.

Giovedì frumento da 16.— a 16.20, granoturco da 10.50 a 11.40, sorgorosso da 6.— a 6.60, orzo brillato da —.— a —.—, castagne da 16.— a 17.—, segala da 10.75 a 11.—, fagiuoli alpigiani da 17.— a 18.—, fagiuoli di pianura da 23.50 a 25.

Sabato frumento da —.— a —.—, granoturco da 10.25 a 11.80, sorgorosso da 6.10 a 6.50, segala da —.— a —.—, castagne da 16.— a 17.—, fagiuoli alpigiani da 17.50 a 18.15, fagiuoli di pianura da 22.50 a 24.—.

Foraggi e combustibili. — Martedì pochissimi, giovedì mercato mediocre, sabbato molta roba. Domande attive nei foraggi.

Carne di manzo

Iª qualità, taglio	primo	al chil.	L.	1.60
» »	»	»	»	1.50
» »	secondo	»	»	1.30
» »	»	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.—
IIª qualità taglio	primo	»	»	1.50
» »	»	»	»	1.20
» »	secondo	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.10
» »	terzo	»	»	1.00
» »	»	»	»	0.80

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	L.	1.40
» »	»	»	1.20
» »	»	»	1.60
Quarti di dietro	»	»	1.80
» »	»	»	1.50
» »	»	»	1.00

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14 febbraio

R. I. 1 gennaio	97.22	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	99.50	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3/8 a 203.7/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

BERLINO 14 febbraio

Berlino	446.50	Lombarde	—.—
Austriache	358.—	Italiane	—.—

FIRENZE 14 febbraio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26 35 5/8	Banca T.	—.—
Francese	101.15 8/8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8/8

LONDRA 13 febbraio

Inglese	101 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 15 febbraio

Rendita Austriaca (carta) 77.95
Idem (arg.) 79.40
Idem (oro) 108.40
Londra 12.65 Nap. 10.01

MILANO 15 febbraio

Rendita Italiana 95.10 — Serali 95.30

PARIGI 15 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 93.15
Marchi l' uno 125.50.

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.**

Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula

ANNA D'AMICO

e continua con esito a dare consulti per malattia.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se proveniente d'Italia, un vaglia di lire 5.20, e dall'estero di lire 5.25 al prof. PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi, N. 29, Bologna (Italia).

Polvere di Cacao olandese di **van Haagen**

è la **migliore,** la **più pura** e la **più saporita**

(Come lo dimostrano gli attestati di medici e chimici).

Preparato dal fabbricante

Riccardo C. van Haagen in Utrecht presso Amsterdam.

STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

Premiate e Privilegiate

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti.*

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori.

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
„ „ 15 „ „ 3,— „ „ 45 „ „ 5
„ „ 25 „ „ 3,50 | „ „ 55 „ „ 6.

franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparato dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Molino a cilindro

IN BUTTRIO.

Si vende Crusca di ottima qualità al prezzo di Lire **12.00** al quintale.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

Chez tous les Parfumeurs, Pharmaciens et Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PREPARÉ AU BISMUTH

Par **CH.les FAY,** Parfumeur - **Paris,** 9, Rue de la Paix

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per lire **3** alla scatola. 12

GRATIS

I MIGLIORI OROLOGI A REMONTOIR A GINEVRA

GRATIS

DELLA RINOMATA FABBRICA PAUL JEANNOT

MUNITO DI ELEGANTE ASTUCCIO

E CERTIFICATO DI GARANZIA

Che la Banca Fratelli CASARETO di Francesco

GENOVA — Via Carlo Felice, 10 — GENOVA

Consegna subito gratis e franco di porto in tutta Italia ai compratori dei gruppi di CENTO Biglietti

DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754 Serie 3.a.

SI RAMMENTA

Che questi Gruppi di Cento Biglietti dal costo di CENTO lire oltre il dono immediato del **REMONTOIR** possono vincere da lire **5000** a lire **304500.**

I Gruppi da **5, 10. 50** numeri dal costo di **5, 10, 50** lire possono vincere rispettivamente **Lire 250 - 500 - 2,500 - 200,000 - 250,000 - 297,500** ecc.

I Biglietti da Un Solo Numero dal costo di **UNA LIRA** possono vincere lire **100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5000, 1000, 500, 100** e al minimo **50.**

Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna ritenuta per tassa od altro.

Il totale importo dei premi trovasi depositato presso la **Banca Subalpina e di Milano** Società Anonima col capitale versato di **20 Milioni** di lire.

L'ESTRAZIONE FISSATA IRREVOCABILMENTE PER IL 15 MARZO 1888

Avrà luogo in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le formalità a norma di Legge.

Il numero dei biglietti disponibili e principalmente dei gruppi da Cento numeri essendo limitatissimo, si invitano coloro che ancora intendessero far acquisto degli ultimi e sicuramente più fortunati biglietti a voler sollecitare le domande, perchè molto probabilmente la vendita verrà chiusa entro poche settimane. Sono ufficialmente incaricati per la vendita:

la Banca Fratelli CASARETO di Francesco in GENOVA.
la Banca Subalpina e di Milano in Torino e Milano.
Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambio-Valute, Banche Popolari e Casse Risparmio.

In Udine presso il Cambio valute **ROMANO** e **BALDINI** Piazza Vittorio Emanuele.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti